



30° GRUPPO NAVALE CELLULA PUBBLICA INFORMAZIONE



30° Gruppo Navale: un pezzo d'Italia che entra dritto nel cuore degli Stati

“Il Ghana è libero per sempre. Tutto il mondo ci guarda”. Con queste parole, il sei marzo 1957, Kwame Nkrumah, primo Presidente della nazione africana, si rivolgeva al suo popolo e alla comunità internazionale. Il Ghana era il primo Paese dell'Africa nera ad affrancarsi dal colonialismo.

Cinquantasette anni dopo ad Accra nella piazza Black Star, la seconda più grande del mondo dopo quella di Tienanmen in Cina, il Presidente della Repubblica ghanese e le più alte cariche politiche e militari celebrano l'indipendenza del Paese. Invitata d'onore la Marina Militare italiana, con l'Ammiraglio di Divisione Paolo Treu, Comandante del trentesimo Gruppo Navale.

“E' arrivata l'Italia, con un potente gruppo portaerei, e questa forte presenza deve essere considerata un rispettoso omaggio al Ghana ed un segno speciale di amicizia da parte dell'Italia, in occasione delle celebrazioni dell'Indipendenza” ha spiegato l'Ammiraglio Treu durante la conferenza stampa a bordo della portaerei Cavour. L'Ammiraglio ha ricordato il coraggio e la lotta intrapresa dal popolo ghanese per la liberazione dal dominio coloniale, e come “le relazioni tra Ghana e Italia si stiano rafforzando”, in un momento storico in cui il Paese africano sta facendo incredibili progressi in un'area strategica di livello mondiale.

Nella precedente tappa in Nigeria, era stato Mr Seye Oladejo, consigliere per il commercio e l'industria del Governatore di Lagos, a sottolineare con grande soddisfazione la presenza del Gruppo Navale in occasione del centenario dell'unificazione del Paese africano. “Questa storica visita cementerà ulteriormente le nostre relazioni bilaterali, e darà nuove opportunità a entrambi i Paesi dal punto di vista commerciale, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro e contribuendo a migliorare il benessere della popolazione nigeriana”.

La Naval Diplomacy è uno dei pilastri della politica estera nazionale. Un ruolo che la Marina Militare svolge da sempre con impegno e passione, al servizio del Paese e con l'intento di costruire e rafforzare le relazioni internazionali, e i rapporti di amicizia e cooperazione tra i popoli. La partecipazione ad eventi storici nei Paesi visitati ne è certamente un aspetto importante.

Quello che la Marina Italiana fa in ogni porto in cui le sue navi approdano è il primo passo verso la creazione e il consolidamento di solide basi di collaborazione politica, economica e sociale. Un “pezzo d'Italia” che entra dritto nel cuore degli Stati.

La partecipazione al National Day ad Abu Dhabi il due dicembre scorso, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza degli Emirati Arabi Uniti, e due settimane più tardi a Doha, in Qatar, per celebrare l'indipendenza del Paese del Golfo Arabico, sono un'ulteriore conferma dell'importanza strategica del ruolo della Marina nel contesto internazionale. La sua naturale capacità di proiezione internazionale accresce il ruolo e la reputazione dell'Italia nel mondo.

E anche in Kenya l'Ambasciatore italiano a Nairobi, Mauro Massoni, ha ricordato l'importanza della sosta a Mombasa per il 30° Gruppo Navale, in un Paese dove sono da sempre eccellenti le relazioni con la comunità italiana e che è strategico per la stabilità regionale e la sicurezza internazionale. Anche questa visita è stata un segno di tributo al Paese africano, che ha appena compiuto mezzo secolo di vita.

Questa “ambasciata itinerante” è il modo in cui l'Italia si presenta al mondo. Un biglietto da visita di qualità, per la riconosciuta professionalità ed esperienza nei settori in cui opera: sicurezza marittima, cooperazione internazionale, contrasto alle attività criminali di ogni tipo, assistenza umanitaria.

Come ama ricordare l'Ammiraglio Treu, in occasione di ogni conferenza stampa sulla Campagna Navale, l'antica parola greca per indicare il mare è “pontos”, che significa anche “ponte”, ad indicare che i mari “sin dai tempi più lontani, sono ponti per collegare diverse civiltà, per accelerare il progresso ed espandere il benessere e la prosperità, nonché per salvare popolazioni in pericolo, in particolare quando gli interventi da terra sono difficili o impossibili.” E in questa parola è l'essenza di ciò che la Marina fa in giro per il mondo: costruire ponti tra i popoli e gli Stati.

La Marina Militare italiana da sempre svolge una funzione di rappresentanza in occasione di eventi internazionali: tra i tanti ricordiamo la storica presenza della nave scuola Amerigo Vespucci nel porto di New York, in occasione del bicentenario della fondazione degli Stati Uniti d'America, nel 1996. Lo scorso anno invece è stata la nave Orsa Maggiore una delle regine a Napoli durante l'America's Cup, il più prestigioso torneo velico, nonché il più antico trofeo sportivo del mondo.

Sempre in giro per il globo, e spesso lontano dagli occhi dell'Italia, la Marina Militare mostra al mondo ciò di cui il nostro Paese è capace.

REDATTO DALLA DOTT. ERNESTO CLAUSI, CELLULA PUBBLICA INFORMAZIONE, 30° GRUPPO NAVALE